

---

**Presidenza: Lituania****868<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 16 giugno 2011

Inizio: ore 09.10

Fine: ore 12.50

2. Presidenza: Ambasciatore R. Norkus

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha dato il benvenuto al nuovo Rappresentante speciale della Turchia presso l'OSCE, Ambasciatore Tacan Ildem, e al nuovo Rappresentante speciale della Repubblica di Corea presso l'OSCE, Ambasciatore Hyun Cho.

Inoltre, la Belarus, la Federazione Russa, la Repubblica Ceca (anche a nome della Germania, degli Stati Uniti d'America, del Canada, della Danimarca, della Finlandia, del Regno Unito, dell'Islanda, della Norvegia, dei Paesi Bassi, della Polonia, della Romania, della Slovacchia e della Svezia) e la Presidenza hanno discusso l'inclusione del punto 7 dell'ordine del giorno nell'ordine del giorno della seduta.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DELL'ALTO COMMISSARIO  
PER LE MINORANZE NAZIONALI**

Alto Commissario per le minoranze nazionali (HCNM.GAL/1/11/Rev.1 OSCE+), Ungheria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, Islanda, Montenegro e Turchia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Albania; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra e la Moldova) (PC.DEL/572/11), Stati Uniti d'America (PC.DEL/568/11), Federazione Russa (PC.DEL/576/11), Uzbekistan (PC.DEL/600/11), Georgia, Ucraina (PC.DEL/586/11), Serbia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Bosnia-Erzegovina, Kirghizistan, Lettonia, Presidenza

Punto 2 dell'ordine del giorno: COORDINATORE DEI PROGETTI OSCE IN  
UCRAINA

Presidenza, Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, Ungheria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (PC.DEL/573/11), Stati Uniti d'America (PC.DEL/569/11), Federazione Russa (PC.DEL/577/11), Ucraina (PC.DEL/581/11 OSCE+)

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

*Situazione dei diritti umani negli Stati Uniti d'America: Belarus* (PC.DEL/584/11),  
Stati Uniti d'America (PC.DEL/571/11)

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL  
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Conferenza della Presidenza sulla lotta al traffico di stupefacenti e il miglioramento della sicurezza e della gestione delle frontiere nell'area dell'OSCE, da tenersi a Vienna il 16 e 17 giugno 2011: Presidenza* (CIO.GAL/117/11)
- (b) *Riunione di Ambasciatori a Baden, Austria, da tenersi il 23 e 24 giugno 2011* (CIO.GAL/115/11): Presidenza (CIO.GAL/117/11)
- (c) *Procedura di selezione per la carica di Segretario generale dell'OSCE: Presidenza* (CIO.GAL/117/11), *Assemblea parlamentare dell'OSCE* (PA.GAL/1/11 OSCE+)

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (b) *Contributi OSCE da considerare parzialmente come assistenza ufficiale allo sviluppo nel quadro del DAC dell'OCSE: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti*

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

Punto 7 dell'ordine del giorno: BELARUS

Relatore OSCE per il Meccanismo di Mosca (PC.DEL/591/11),  
Repubblica Ceca (anche a nome della Germania, degli Stati Uniti d'America,

del Canada, della Danimarca, della Finlandia, del Regno Unito, dell'Islanda, della Norvegia, dei Paesi Bassi, della Polonia, della Romania, della Slovacchia e della Svezia) (Annesso 1), Federazione Russa (Annesso 2), Ungheria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo) (Annesso 3), Stati Uniti d'America (Annesso 4), Kazakistan (PC.DEL/580/11), Svizzera (anche a nome del Liechtenstein) (Annesso 5), Canada (Annesso 6), Uzbekistan, Turkmenistan (PC.DEL/589/11 OSCE+), Armenia, Tagikistan, Belarus (Annesso 7), Presidenza (CIO.GAL/118/11 OSCE+)

Mozione d'ordine: Federazione Russa

4. Prossima seduta:

mercoledì 22 giugno 2011, ore 09.30, Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/868

16 June 2011

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**868<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.868, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA (ANCHE A**  
**NOME DELLA GERMANIA, DEGLI STATI UNITI D'AMERICA,**  
**DEL CANADA, DELLA DANIMARCA, DELLA FINLANDIA,**  
**DEL REGNO UNITO, DELL'ISLANDA, DELLA NORVEGIA,**  
**DEI PAESI BASSI, DELLA POLONIA, DELLA ROMANIA,**  
**DELLA SLOVACCHIA E DELLA SVEZIA)**

Signor Presidente,

la Repubblica Ceca presenta questa dichiarazione a proprio nome e a nome dei seguenti Paesi: Germania, Stati Uniti d'America, Canada, Danimarca, Finlandia, Regno Unito, Islanda, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovacchia e Svezia.

Diamo un cordiale benvenuto al relatore del Meccanismo OSCE di Mosca Professor Emmanuel Decaux al Consiglio permanente e ringraziamo lui e i suoi collaboratori per l'impegno dimostrato nella redazione del Rapporto OSCE sulla Belarus.

Appreziamo moltissimo la professionalità e l'impegno con cui il Professor Decaux ha adempiuto al suo difficile compito e il suo accurato, esauriente e oggettivo rapporto.

Siamo lieti che il Consiglio permanente abbia l'opportunità di discutere questo importante lavoro svolto in conformità alle disposizioni del meccanismo relativo alla dimensione umana concordate nel Documento di Mosca del 1991.

Signor Presidente,

in occasione del vertice di Astana i Capi di Stato e di Governo degli Stati partecipanti hanno riaffermato "categoricamente e irrevocabilmente che gli impegni assunti nel campo della dimensione umana sono questioni di diretto e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti e non rientrano esclusivamente negli affari interni dello Stato interessato". Il Meccanismo OSCE di Mosca è uno degli strumenti creati attraverso il consenso e in buona fede da tutti gli Stati partecipanti al fine di mettere in pratica questo impegno comune. La piena attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, in particolare nel campo

dei diritti umani e delle libertà fondamentali, rappresenta uno degli elementi centrali della comunità di sicurezza dell'OSCE.

I 14 Stati partecipanti che hanno fatto appello al Meccanismo di Mosca sono dell'opinione che in Belarus sia sorta una minaccia particolarmente grave contro l'adempimento delle disposizioni previste nel quadro della dimensione umana dell'OSCE. Abbiamo pertanto richiesto una missione d'inchiesta OSCE incaricata di compiere indagini in merito ai fatti relativi alle dimostrazioni svoltesi in Belarus il 19 dicembre 2010 e agli sviluppi verificatisi da allora, al fine di ottenere un rapporto indipendente e imparziale contenente una precisa descrizione di tali avvenimenti nonché proposte e raccomandazioni in risposta agli stessi.

Come abbiamo affermato in precedenza, riteniamo che il Meccanismo di Mosca sia un utile strumento di cooperazione e dialogo, nonché un mezzo per chiarire possibili malintesi. Ciononostante la Belarus non ha nominato il suo relatore per contribuire all'elaborazione del rapporto, non ha consentito al Professor Decaux di recarsi in Belarus e non gli ha fornito alcuna informazione. Continuiamo a ritenere che sarebbe stato nell'interesse della Belarus cooperare con il Relatore dell'OSCE nella redazione del rapporto, al fine di chiarire eventuali malintesi e fornire un esame completo della situazione. Pertanto il fatto che la Belarus abbia deciso di non cooperare ha deluso le nostre aspettative.

Ciononostante consideriamo il rapporto un importante contributo per un rinnovato dialogo e una maggiore cooperazione tra l'OSCE e la Belarus nel quadro delle assicurazioni date dalla Belarus di voler continuare a collaborare con l'OSCE e nell'ambito di essa. Riteniamo inoltre che il rapporto debba essere portato all'attenzione del Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani di Ginevra e della più ampia comunità internazionale.

Restiamo profondamente preoccupati riguardo alla situazione relativa ai diritti umani, alla democrazia e allo stato di diritto in Belarus. Esortiamo il Governo della Belarus ad occuparsi delle questioni sollevate nel Rapporto del Relatore e a seguire le raccomandazioni in esso contenute.

Ci riserviamo inoltre di tornare su questo argomento in futuro nell'ambito del Consiglio permanente.

Le chiedo, Signor Presidente, di voler fare accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/868

16 June 2011

Annex 2

ITALIAN

Original: RUSSIAN

---

**868<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.868, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

desideriamo innanzitutto esprimere la nostra delusione per il fatto che, nonostante le energiche e fondate obiezioni di una delegazione, la Presidenza abbia comunque deciso di tenere una seduta del Consiglio permanente sulla base di un ordine del giorno non approvato consensualmente. Essa si è assunta pertanto la responsabilità politica delle possibili conseguenze negative di questo precedente tanto increscioso. Riteniamo ciò un passo falso.

Per quanto riguarda il rapporto del signor Decaux non intendiamo commentarne i contenuti o darne una qualsiasi valutazione. Tuttavia non possiamo non esprimere una serie di osservazioni di principio riguardanti l'attivazione del Meccanismo di Mosca in relazione alla Belarus.

Destano la nostra preoccupazione i tentativi di alcuni singoli Paesi e di gruppi di Stati di esercitare pressione politica ed economica su Stati sovrani attraverso meccanismi OSCE non approvati consensualmente e di imporre nel contempo raccomandazioni non basate sul consenso e chiederne l'applicazione da parte degli Stati partecipanti. Non comprendiamo le motivazioni di coloro che si sono appellati al Meccanismo di Mosca in relazione alla Belarus in un momento in cui Minsk ha manifestato un livello senza precedenti di disponibilità alla collaborazione con l'OSCE, invitando esperti dell'ODIHR a monitorare i processi giudiziari a carico di persone trattenute nel corso dei noti avvenimenti del 19 dicembre 2010.

È chiaro che l'uso a priori di strumenti di confronto non può che comportare un aumento della tensione. Ci siamo pertanto opposti e ci opponiamo a qualsiasi azione non consensuale nei confronti della Belarus basata sul Meccanismo di Mosca.

Riteniamo che gli strumenti non basati sul consenso del Meccanismo di Mosca siano da tempo superati. Ciò è stato dimostrato alcuni anni orsono quando vennero utilizzati contro un altro Stato partecipante. Purtroppo quella triste esperienza non ha insegnato nulla e ciò è motivo di autentico rammarico.

Siamo costretti nostro malgrado a constatare che le vivaci discussioni su tale questione, che si protraggono ormai da diversi mesi recano solo danno all'OSCE,

pregiudicando la sua reputazione già compromessa agli occhi degli Stati partecipanti. Ci chiediamo: a chi giova tutto ciò? Anziché fare le “ramanzine” a singoli Stati, oggi è importante più che mai concentrarsi sulla soluzione di questioni strategiche, ossia sul consolidamento della “comunità di sicurezza” conformemente alle decisioni adottate al Vertice OSCE di Astana. Quali passi comuni verso questo obiettivo strategico si possono mai intraprendere se persino in seno all’OSCE non riusciamo a liberarci di stereotipi superati e di linee divisorie tra i paesi?

È ora di mettere fine a una polemica palesemente prolungata intorno al Meccanismo di Mosca. È giunto il momento di passare a iniziative pratiche volte a promuovere la “comunità di sicurezza” e di lavorare su un ordine del giorno consolidato per il Consiglio dei ministri di Vilnius al quale, tra l’altro, mancano solo cinque mesi.

Ringrazio della vostra attenzione.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/868

16 June 2011

Annex 3

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**868<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.868, punto 7 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA**

L'Unione europea dà un cordiale benvenuto al Professor Emmanuel Decaux al Consiglio Permanente e lo ringrazia per la presentazione del Rapporto del relatore OSCE sulla Belarus, elaborato conformemente al Meccanismo di Mosca dell'OSCE.

Desideriamo ricordare che l'UE ha espresso in numerose occasioni serie preoccupazioni in merito alla situazione dei diritti umani in Belarus, con riferimento alla libertà di espressione, alla libertà di riunione, alla libertà dei mezzi di informazione, nonché alle accuse di tortura e di trattamenti crudeli, disumani e degradanti. Ricordiamo che in occasione del Vertice di Astana i Capi di Stato e di Governo hanno riaffermato categoricamente e irrevocabilmente che gli impegni assunti nel campo della dimensione umana sono questioni di diretto e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti e non rientrano esclusivamente negli affari interni dello Stato interessato.

Purtroppo il nostro dialogo in seno al Consiglio permanente non è finora riuscito a dissipare le preoccupazioni in merito all'osservanza da parte della Belarus dei principi e degli impegni OSCE e il giro di vite contro l'opposizione democratica, la società civile e i rappresentanti dei mezzi di informazione indipendenti prosegue in modo inesorabile.

Essendo divenuto impossibile affidarsi alle capacità di monitoraggio dell'ex Ufficio di Minsk in passato disponibili, l'UE accoglie con profonda soddisfazione il rapporto del Professor Decaux, che offre una visione d'insieme indipendente e imparziale degli avvenimenti del 19 dicembre e degli sviluppi verificatisi da allora.

Desideriamo ribadire che il Meccanismo di Mosca è stato creato per promuovere il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto attraverso il dialogo e la cooperazione, nonché per offrire assistenza nella risoluzione di importanti questioni specifiche. Deve essere considerato come uno strumento per la promozione del dialogo, volto a contribuire alla soluzione dei problemi e non alla creazione di nuove divisioni. Ai sensi del Meccanismo di Vienna tutti gli Stati partecipanti si sono impegnati a cooperare pienamente con la missione di esperti, a facilitarne il lavoro e a concedere alla missione tutti i mezzi necessari per l'esercizio indipendente delle sue funzioni, in modo particolare a consentire alla missione l'ingresso nel proprio territorio senza indugi o impedimenti.

Purtroppo la Belarus ha deciso di non cooperare. Le autorità belaruse non hanno nominato un loro relatore che avrebbe dovuto far parte della missione né hanno offerto l'assistenza e l'accesso necessari al Professor Decaux. In quest'ultimo caso la Belarus ha violato i suoi impegni OSCE.

Encomiamo il Professor Emmanuel Decaux per la sua professionalità, la sua esperienza giuridica e la sua imparzialità, che gli hanno consentito un approccio equilibrato e concreto al tema in questione. Il rapporto fa riferimento alla "gravità, alla durata e all'entità delle severe e sistematiche violazioni dei diritti umani a partire dagli avvenimenti del 19 dicembre" e conferma la nostra valutazione critica della situazione in Belarus e della non osservanza degli impegni OSCE da parte della Belarus. Il rapporto ci aiuta a comprendere l'entità e la natura dell'onda repressiva che ha fatto seguito alle elezioni presidenziali dello scorso anno in Belarus e offre inoltre una serie di valide raccomandazioni.

L'UE esprime l'auspicio che il rapporto e il dibattito odierno contribuiscano a migliorare la situazione in Belarus. Invitiamo le autorità belaruse a servirsi integralmente del rapporto e ad adoperarsi al massimo al fine di mettere in pratica le raccomandazioni in esso contenute, incluso lo svolgimento di un'inchiesta indipendente e imparziale in merito agli avvenimenti del 19 dicembre, nonché all'attentato contro il candidato alla presidenza Vladimir Neklyayev, riesaminando le sentenze relative ai casi connessi con gli avvenimenti del 19 dicembre e compiendo indagini in merito alle denunce di maltrattamenti nei confronti delle persone arrestate, adottando inoltre misure per vietare ed eliminare la tortura, i trattamenti disumani, crudeli e degradanti e assicurare l'effettivo accesso alla giustizia di tutti i detenuti, gli indiziati e gli imputati, nonché l'indipendenza della magistratura, e di adottare misure efficaci per garantire la libertà di riunione, di associazione e la libertà di espressione.

L'UE incoraggia la Belarus ad approfondire la cooperazione con l'OSCE e le sue istituzioni, in particolare per quanto riguarda le questioni relative alla promozione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, dello stato di diritto e degli standard democratici.

L'UE invita nuovamente la Belarus a porre fine alla repressione nonché a rilasciare immediatamente e a riabilitare tutte le persone detenute e condannate per motivi politici. L'UE invita inoltre la Belarus a consentire una significativa presenza OSCE nel Paese.

L'UE continuerà a seguire da vicino gli ulteriori sviluppi in Belarus, non soltanto nel contesto dell'OSCE, ma anche in altre sedi, compreso il Consiglio per i diritti umani di Ginevra, presso il quale l'UE ha presentato una risoluzione sulla Belarus.

Infine, l'UE ribadisce la sua disponibilità ad offrire assistenza alle autorità belaruse nell'adempimento degli impegni OSCE assunti dal Paese.

I Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro<sup>1</sup> e Islanda<sup>2</sup>, e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia, nonché la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo si allineano alla presente dichiarazione.

---

1 La Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e il Montenegro continuano a far parte del Processo di associazione e stabilizzazione.

2 L'Islanda continua ad essere un membro dell'EFTA e dell'Area economica europea.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/868

16 June 2011

Annex 4

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**868<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.868, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signor Presidente.

Oltre a sottoscrivere pienamente la dichiarazione resa a nome dei 14 Stati promotori, desidero aggiungere quanto segue:

ci uniamo agli altri nel dare il benvenuto al Professor Decaux al Consiglio permanente quale Relatore dell'OSCE nel quadro del Meccanismo di Mosca. Lo ringraziamo per il suo esauriente rapporto che documenta i risultati della sua missione d'inchiesta.

Come altre delegazioni sedute a questo tavolo, gli Stati Uniti rimangono profondamente preoccupati per gli avvenimenti che hanno avuto luogo in Belarus a partire dal 19 dicembre 2010.

Il Rapporto del Relatore del Meccanismo di Mosca contiene una serie di raccomandazioni costruttive che possono aiutare la Belarus a meglio osservare gli impegni OSCE.

L'OSCE e la comunità internazionale dovrebbero concentrarsi sulle preoccupazioni emerse dal rapporto. A tal fine è necessario che ciascuno di noi ribadisca il suo impegno a favore della popolazione della Belarus.

Signor Presidente, gli Stati Uniti sarebbero lieti di assistere a un incremento della cooperazione tra la Belarus e l'OSCE in merito a un'ampia gamma di questioni.

Il Governo della Belarus ha dichiarato in numerose occasioni la sua volontà di collaborare con l'OSCE. La delegazione della Belarus qui presente ha ripetutamente promesso di presentare una proposta relativa a un programma di cooperazione.

Tuttavia il mandato dell'Ufficio OSCE di Minsk non è stato prorogato. La Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, Dunja Mijatovic, non è stata autorizzata a visitare la Belarus dopo gli avvenimenti del 19 dicembre. Allo stesso modo è stata respinta una missione d'inchiesta del Gruppo di lavoro sulla Belarus dell'Assemblea parlamentare ed è stato negato il visto al Presidente del Gruppo di lavoro dell'AP dell'OSCE

incaricato di osservare i processi dei prigionieri politici. Per quanto sia accolta favorevolmente la presenza di un limitato gruppo dell'ODIHR per il monitoraggio dei processi, riteniamo che sia necessaria una più significativa presenza OSCE in Belarus.

Inoltre, alcuni difensori dei diritti umani della Federazione Russa e dell'Ucraina, che cercavano di monitorare, riferire e consigliare il Governo della Belarus nel campo dei diritti umani sono stati minacciati di espulsione o è stato loro vietato di rientrare in Belarus. Il Sig. Lukashenko ha richiesto l'espulsione dei mezzi di informazione stranieri dalla Belarus e almeno uno dei giornalisti russi è stato espulso.

La politica degli Stati Uniti rimane chiara. Esortiamo il Governo della Belarus a esaminare attentamente le raccomandazioni del Relatore. L'OSCE, le sue istituzioni e la comunità internazionale sono pronti a venire in aiuto della popolazione belarus. Come raccomanda il Rapporto del Relatore, la Belarus deve adempiere integralmente ai suoi impegni internazionali. Particolare attenzione deve essere attribuita agli impegni relativi alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, compresa la libertà dei mezzi di informazione, la proibizione della tortura e la tutela dello stato di diritto.

La Belarus deve al tempo stesso cooperare con l'OSCE al fine di attuare un esame giuridico e giudiziario. Ciò dovrà implicare un riesame dei processi relative agli avvenimenti del 19 dicembre, che il mio governo ha costantemente condannato. Come abbiamo detto, le sentenze devono essere revocate e il Governo deve creare un sistema giudiziario basato sugli standard internazionali del giusto processo.

Sig. Presidente, invitiamo ancora una volta il Governo della Belarus a liberare immediatamente e senza condizioni tutti i prigionieri politici e a porre fine alle violazioni dei diritti umani contro gli oppositori del governo che sono ancora sottoposti al rischio di vessazione e di arresto arbitrario.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/868

16 June 2011

Annex 5

ITALIAN

Original: GERMAN

---

**868<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.868, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA  
(ANCHE A NOME DEL LIECHTENSTEIN)**

Grazie Signor Presidente.

Rendo questa dichiarazione anche a nome del Liechtenstein. Diamo il benvenuto al Professor Decaux al Consiglio permanente e lo ringraziamo per la dettagliata relazione.

Gli eventi in Belarus descritti dal Professor Decaux destano profonda preoccupazione. Essi contraddicono il nostro concetto di democrazia, di stato di diritto e di tutela dei diritti umani.

A nostro avviso e in base alle raccomandazioni sui seguiti, tale rapporto dovrebbe essere pubblicato, distribuito e reso accessibile anche elettronicamente. Si pone la questione se non sia opportuno aggiungervi le informazioni che sono a disposizione del Professor Decaux e che non hanno potuto essere valutate.

Gli avvenimenti del 19 dicembre 2010 si sono verificati meno di due settimane dopo il Vertice di Astana durante il quale sono stati riaffermati gli impegni OSCE. Nel suo intervento ad Astana il Presidente Lukashenko ha sottolineato che la Belarus intende rafforzare l'aquis dell'OSCE in settori che vanno dal disarmo nucleare alla tutela dei diritti umani. Ciò rappresenta un chiaro impegno verso gli obblighi dell'OSCE che noi prendiamo sul serio.

Nella nostra dichiarazione del 7 aprile 2011 abbiamo chiesto che l'attivazione del Meccanismo di Mosca fosse considerata come il punto di partenza di un ulteriore scambio di pareri su tutti gli impegni OSCE. La Belarus ha oltre a ciò già avanzato una serie di proposte sostanziali di cooperazione che dovrebbero ora essere recepite in un piano d'azione affinché sia data loro maggiore concretezza. L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo potrebbe offrire a tale riguardo un utile appoggio.

Si tratta di dimostrare come la Belarus, con il sostegno dell'OSCE, possa adempiere ai suoi impegni nazionali e internazionali nei campi della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani e di riconoscere che tali impegni devono essere rispettati.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/868

16 June 2011

Annex 6

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**868<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.868, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signor Presidente,

il Canada sottoscrive pienamente la dichiarazione resa oggi dalla Repubblica Ceca al Consiglio permanente a nome dei 14 paesi che hanno fatto appello al Meccanismo di Mosca, ma ora desidera aggiungere la sua posizione nazionale in merito a questa importante questione.

Ci uniamo agli altri paesi nel dare il benvenuto al Professor Decaux al Consiglio permanente e nel ringraziarlo per il suo Rapporto del Relatore sulla situazione in Belarus successiva alle elezioni presidenziali del 19 dicembre 2010 (ODIHR.GAL/39/11 del 14 giugno 2011). Riteniamo che il Professor Decaux abbia portato a termine il suo compito di Relatore speciale dell'OSCE accuratamente, con indipendenza e imparzialità.

Il Canada desidera mettere in evidenza che questo rapporto dell'OSCE, che viene ora pubblicato, intende essere uno strumento di dialogo e di cooperazione volto a promuovere e a tutelare i diritti umani di tutti i membri della società belarusa. Costituisce un aperto invito alla Belarus a impegnarsi costruttivamente, un invito che non deve andare a vuoto.

Il rapporto di questa missione d'inchiesta descrive la durata, la gravità e l'entità delle severe e sistematiche violazioni dei diritti umani commesse dal regime di Minsk a partire dal 19 dicembre 2010. Esortiamo vivamente la Belarus a riflettere sulle conclusioni e sulle raccomandazioni del rapporto e a dimostrare la sua osservanza degli impegni e degli standard dell'OSCE ponendo fine immediatamente a tutti i processi di natura politica, alle continue vessazioni della società civile e dei media, e provvedendo alla liberazione di tutti i prigionieri politici.

Il Governo della Belarus deve rispettare i diritti dei suoi cittadini e tenere fede ai suoi obblighi ai sensi del diritto internazionale. Il Governo del Canada è sbigottito dal fatto che, nell'Europa moderna di oggi, il regime di Minsk continui a ignorare il rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto.

Per concludere, il Canada desidera esprimere la sua continua solidarietà alla popolazione belarusa e il suo rinnovato impegno a sostenere lo sviluppo della società civile in Belarus. Cogliamo questa opportunità per ribadire la nostra disponibilità ad offrire assistenza

alle autorità della Belarus nell'adempimento degli impegni OSCE. Esortiamo inoltre al ripristino di una significativa presenza OSCE in Belarus.

Signor Presidente, la mia delegazione chiede che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.

Grazie, merci.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/868

16 June 2011

Annex 7

ITALIAN

Original: RUSSIAN

---

**868<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.868, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA BELARUS**

Signor Presidente,

mi consenta innanzitutto di esprimere ancora una volta il nostro dissenso di principio per l'inclusione della questione riguardante la Belarus come punto a se stante dell'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio permanente, nonché il nostro profondo rammarico per il fatto che, nonostante la nostra posizione ben motivata, la Presidenza in esercizio abbia apertamente ignorato il parere di uno degli Stati partecipanti, recando in tal modo grave danno al carattere consensuale dell'attività della nostra Organizzazione.

Ciononostante, dato che il Consiglio permanente dell'OSCE rappresenta un foro per il dialogo politico, desideriamo ancora una volta informare tutti gli Stati partecipanti in merito alla posizione della Repubblica di Belarus relativamente all'attivazione del Meccanismo di Mosca e al cosiddetto "rapporto" oggi presentato.

In primo luogo, siamo fermamente convinti che il Meccanismo di Mosca sia oggi definitivamente superato e che non rappresenti lo strumento di dialogo basato sul reciproco rispetto e la cooperazione costruttiva che era stato probabilmente concepito dai nostri predecessori nella fase iniziale della costituzione dell'OSCE. Il suo carattere non consensuale e, essenzialmente, di confronto è in contrasto con gli obiettivi strategici della nostra Organizzazione, anche sul piano della creazione di un'autentica comunità di sicurezza priva di linee divisorie, che i leader dei nostri Paesi hanno concordato durante lo scorso Vertice di Astana.

La prassi ha dimostrato che i tentativi di fare appello a tale meccanismo portano piuttosto a una polarizzazione e a una contrapposizione in seno all'OSCE e non contribuiscono alla ricerca di una soluzione delle questioni problematiche né all'eliminazione di reciproche preoccupazioni.

Purtroppo l'iniziativa da parte di 14 Stati partecipanti di attivare il Meccanismo di Mosca in relazione alla Belarus ha soltanto confermato il loro tentativo di utilizzare tale strumento soprattutto per esercitare un'aperta pressione politica sul mio Paese e giustificare le proprie misure discriminatorie, contrarie agli impegni OSCE.

In secondo luogo, come è già stato rilevato ripetutamente dalla nostra delegazione, dissentiamo categoricamente dalla valutazione della situazione in Belarus svolta dai paesi che hanno promosso dell'attivazione del Meccanismo di Mosca e riteniamo totalmente infondate le affermazioni secondo cui nella Repubblica di Belarus esiste una "minaccia all'adempimento degli impegni OSCE".

Tenendo conto delle informazioni fornite regolarmente da parte della Belarus ai membri del Consiglio permanente in merito a tutte le questioni che destano interesse o preoccupazione nei nostri partner, nonché il lavoro che la missione di esperti dell'ODIHR sta svolgendo in Belarus per il monitoraggio dei processi giudiziari a carico di persone che hanno preso parte agli avvenimenti del 19 dicembre 2010 a Minsk, dal punto di vista procedurale non sussistevano ragioni sufficienti né le condizioni necessarie per l'attivazione di detto meccanismo. Inoltre, tale azione contravviene alle disposizioni dello stesso Documento OSCE di Mosca che non consente l'invio contemporaneo in un paese di due missioni con un mandato analogo.

D'altronde, come ha dimostrato l'ulteriore sviluppo degli eventi, i paesi promotori non si sono impegnati particolarmente a osservare le procedure formali del Documento di Mosca, tra cui, ad esempio, le scadenze previste per la redazione del rapporto.

Tutto ciò ha portato al nostro rifiuto di principio di collaborare nel quadro di tale iniziativa dei 14 paesi e di cooperare con il cosiddetto "relatore".

In terzo luogo, per quanto riguarda il rapporto oggi presentato, esso non regge ad alcuna critica sul piano della "professionalità, dell'obiettività, dell'imparzialità e dell'equità".

Il rapporto è estremamente tendenzioso, permeato di valutazioni assolutamente infondate della situazione in Belarus e ignora totalmente i risultati e i commenti ufficiali della Belarus in relazione agli avvenimenti di Minsk. Nel documento manca in sostanza un'analisi personale del "relatore" e le fonti principali delle sue valutazioni e conclusioni sono i rapporti e le dichiarazioni unilaterali degli Stati promotori o sostenitori dell'attivazione del Meccanismo di Mosca.

In particolare, le conclusioni del relatore si basano principalmente su parti tratte dal rapporto del Dipartimento di Stato americano relativo alla situazione dei diritti umani nel 2010, dalla dichiarazione del Parlamento europeo, dell'Unione europea, del Consiglio d'Europa e di una serie di ONG internazionali che in Belarus non hanno nemmeno un loro ufficio.

In sostanza, il rapporto presentato è solo una compilazione di valutazioni politiche distorte e unilaterali, e non una conclusione ponderata, basata su di un'analisi generale di tutti i fatti e le circostanze disponibili nonché delle disposizioni giuridiche pertinenti.

Nel documento mancano riferimenti a norme concrete di accordi internazionali della Repubblica di Belarus che sono state evidentemente violate. Il "relatore" fa riferimento in modo molto superficiale a concreti impegni OSCE, il che testimonia la sua scarsa conoscenza della base normativa della nostra Organizzazione, per non menzionare la sua totale mancanza di qualsiasi profonda cognizione della legislazione nazionale della Belarus.

Viene da chiedersi quanto si possa prendere sul serio un tale documento, redatto da un relatore che ha già compromesso la sua reputazione in una situazione analoga nel 2003.

In quarto luogo, dato che l'attivazione del Meccanismo di Mosca e la redazione del rapporto sono stati accompagnati dalle gravi violazioni sistematiche summenzionate e lo stesso rapporto risulta infondato sia dal punto di vista della procedura che del contenuto, la Belarus non riconosce le conclusioni del rapporto e non si ritiene vincolata a osservarne le raccomandazioni. Il dibattito odierno dimostra che tale iniziativa non ha alcuna prospettiva futura.

In conclusione, vorrei sottolineare che la Repubblica di Belarus adotta un approccio estremamente responsabile verso l'adempimento di tutti i suoi obblighi internazionali, compresi quelli assunti in seno all'OSCE. Siamo disposti a continuare ad osservare rigorosamente le disposizioni dei documenti fondamentali della nostra Organizzazione, compresi gli impegni nel quadro della dimensione umana.

A tale riguardo il principio dello stato di diritto e dell'indipendenza del sistema giudiziario sarà determinante nello svolgimento delle indagini e della valutazione giuridica degli avvenimenti del 19 dicembre 2010 a Minsk.

Siamo pronti a proseguire il dialogo, anche critico, con tutti i partner dell'Organizzazione. Al contempo auspichiamo che tale dialogo sia aperto, basato sul reciproco rispetto, costruttivo e che sia condotto nei fori dell'OSCE chiaramente prestabiliti quale è in particolare il Consiglio permanente.

Intendiamo inoltre sviluppare un'intensa collaborazione con l'OSCE e con le sue strutture esecutive su un'ampia gamma di questioni, anche nell'ambito di eventuali progetti congiunti.

Grazie, Signor Presidente.